

I numeri

0,2%

In percentuale del Pil il maggior deficit che il governo richiederà

200

In milioni, le risorse aggiuntive per la Cig nelle Regioni del Nord

500

In euro, l'indennità mensile per i lavoratori autonomi



50

In milioni di euro, il rifinanziamento del Fondo garanzia Pmi

80%

La percentuale di copertura concessa dal Fondo garanzia Pmi

350

In milioni, l'importo aggiuntivo del Fondo Simest

Sgravi alle imprese che tornano e sblocco delle opere pubbliche

► In arrivo un provvedimento per incentivare le aziende che rientrano a produrre in Italia ► Modello Genova per velocizzare i cantieri Anas e Rfi hanno fermi oltre 80 miliardi

LE MISURE

ROMA Non ci sono solo i quasi 4 miliardi annunciati dal Tesoro per far fronte all'emergenza coronavirus. Risorse da destinare alla Cig e, pur con diverse modalità, alle imprese colpite della zona rossa. In arrivo anche indennizzi e sgravi contributivi per evitare il collasso e una valanga di licenziamenti nelle aree più produttive del Paese. Al Mise hanno studiato e messo a punto un pacchetto complessivo per le aziende tricolore che decidono di riportare la produzione in Italia. L'idea è quella di varare, probabilmente già venerdì prossimo con un decreto ad hoc, una serie di sgravi fiscali per far tornare le imprese nel Belpaese. L'obiettivo è quello di creare nuovi posti di lavoro e contrastare la recessione. Al Mit pensano invece ad una legge speciale per sbloccare le opere pubbliche sul modello Genova. Anche qui non si tratta di stanziare nuove risorse ma di velocizzare i cantieri, tagliando i tempi della burocrazia visto che i fondi ci sono da tempo. La ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli pensa ad un provvedimento specifico in grado di dare una spinta forte al Pil che, vista la portata dell'epidemia, rischia di chiudere in profondo rosso nel 2020. Non è ancora chiaro se tutte queste misure faranno parte di un solo decreto o di più provvedimenti. Di certo però l'esecutivo vuole

RIDUZIONE SECCA DEI CONTRIBUTIVI PREVIDENZIALI PER EVITARE I LICENZIAMENTI NELLE ZONE ROSSE

provare a dare una risposta rapida e complessiva. Il viceministro Giancarlo Cancellieri ricorda che Anas e Rfi hanno circa 80 miliardi di risorse da spendere e immagina che possano essere gli ad dei due gruppi a svolgere il ruolo di commissari straordinari per dare sprint ai cantieri. «Anche i presidenti di Regione - dice Cancellieri - potrebbero svolgere questo ruolo, ma serve il consenso della maggioranza e una legge ad hoc».

LE IMPRESE CHE TORNANO

Al Mise pensano all'abbattimento dell'Ires, dal 24 fino al 10-12%, per le aziende che hanno delocalizzato - in Cina ma non solo - e che decidono di riportare in Italia la produzione (il cosiddetto «back reshoring»). Lo sgravio fiscale durerebbe per 5 anni du-

rante i quali l'impresa sarebbe però obbligata a non disinvestire. Contemporaneamente si pensa ad agevolazioni per i lavoratori rimpatriati che seguono il datore di lavoro, sul modello degli incentivi per il rientro dei cervelli. Un problema non marginale è la compatibilità con le regole sugli aiuti di Stato, tema che l'Italia vuole ridiscutere in termini ampi a livello europeo. Un altro fronte è il piano Impresa 4.0, uscito rivisto dalla legge di bilancio. Di fronte all'insoddisfazione delle piccole imprese per la revisione al ribasso delle aliquote del credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, si studia già una correzione da inserire nel DL crescita: passando dal 6 all'8% di beneficio per l'innovazione tecnologica e le spese di design e dal 12 al 14-15% (al 50% se si tratta di

investimenti al Sud) per la ricerca fondamentale, industriale e lo sviluppo sperimentale.

EMERGENZA

Tra le misure urgenti da inserire nel prossimo decreto è in arrivo anche un credito d'imposta per chi ha perso il 25% del fatturato, mentre verranno rifinanziati gli ammortizzatori sociali per proteggere i lavoratori, estendendo la Cig in deroga a tutta Italia. Più risorse poi alla sanità, che ha bisogno di accelerare i concorsi, di assumere medici e di rafforzare i reparti di terapia intensiva. Si pensa, infine, anche a rimborsi per le gite scolastiche e i viaggi saltati per i voli cancellati e i timori dell'epidemia. Oggi ci sarà anche una riunione straordinaria sull'export al ministero degli Affari esteri». Luigi Di Maio, mi-

nistro degli Affari esteri, ha anticipato che il governo metterà a disposizione 300 milioni per sostenere le nostre imprese per il piano straordinario «Made in Italy» e altri 350 milioni per il fondo di garanzia sulle esportazioni all'estero. L'obiettivo dichiarato è quello di elaborare una nuova strategia per rilanciare nel mondo il marchio Italia. Il ministro aggiunge che si sta «affrontando con serietà questa delicata fase, mettendo al primo posto la salute dei cittadini. In questo momento dobbiamo dare anche un segnale chiaro alle imprese: il governo c'è e sta mettendo sul tavolo tutti gli strumenti utili per ripartire in tempi rapidi».

LA PROCEDURA

Il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi per approvare il nuovo provvedimento nella giornata di venerdì. Prima di allora il governo deve portare in Parlamento la risoluzione che lo autorizza a derogare ai saldi di finanza pubblica fissati per il 2020. Lo scostamento sarebbe pari allo 0,2 per cento del Pil cioè appunto circa 4 miliardi. L'approvazione della risoluzione deve avvenire con maggioranza assoluta. Si tratta della procedura richiesta dalla legge del 2012 che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione. In base alla norma costituzionale il nostro Paese è obbligato a perseguire il saldo deciso in sede europea (per l'Italia un avanzo strutturale pari allo 0,5 per cento del Pil). Questo obiettivo sarebbe comunque raggiunto solo dopo il 2022, ma va autorizzata per legge anche una deviazione dal percorso di avvicinamento. Anche le forze di opposizione hanno già dato la propria disponibilità a sostenere un maggior ricorso al deficit per finanziare misure contro l'emergenza coronavirus.

Umberto Mancini

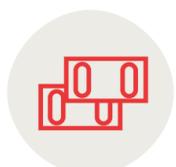
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un medico sistema delle medicine in un distributore intelligente in un ospedale di Wuhan

I PRESIDENTI DELLE REGIONI POTREBBERO SVOLGERE IL RUOLO DI COMMISSARI PER DARE SPRINT ALLE INFRASTRUTTURE



Le misure



Ammortizzatori
Più risorse per la Cig ai settori colpiti

Il secondo decreto conterrà ulteriori finanziamenti per la Cassa integrazione in deroga. Con il primo provvedimento erano stati resi disponibili circa 200 milioni per imprese delle tre Regioni del Nord, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Il successivo passaggio è il rafforzamento della Cig su tutto il territorio nazionale per i settori maggiormente colpiti dalla crisi. In questo modo si evita la chiusura delle aziende in difficoltà.



Indennizzi
Credito d'imposta per le attività con forti perdite

Ci saranno anche degli indennizzi per le attività economiche che sono state costrette a chiudere o comunque hanno avuto una penalizzazione diretta a seguito del rallentamento economico indotto dal coronavirus. L'intervento dovrebbe avere la forma del credito di imposta e riguarderà aziende ed esercizi commerciali che possono dimostrare il danno economico subito. Ancora da definire la portata finanziaria complessiva del sostegno.



Sanità
Fondi aggiuntivi per ospedali e straordinari

Rafforzare la tenuta del sistema sanitario nazionale è un altro degli obiettivi del provvedimento che dovrebbe essere approvato alla fine di questa settimana. Ci sono da pagare gli straordinari a medici e infermieri e vanno rafforzate anche le dotazioni degli ospedali in particolare per quanto riguarda la terapia intensiva nelle Regioni critiche. Per questo il Fondo sanitario nazionale potrebbe essere alimentato con alcune centinaia di milioni.



Infrastrutture
Procedure in deroga per velocizzare

Lo sblocco dei cantieri - con il ricorso alle risorse già disponibili - è una parte della strategia dell'esecutivo, per contribuire alla ripresa generale dell'economia e sostenere il settore dell'edilizia comunque penalizzato dal generale fermo dell'attività. L'idea che si sta valutando è replicare il modello che ha permesso di avviare in tempi record la ricostruzione del ponte di Genova: sostanzialmente una fortissima deroga rispetto alle regole degli appalti.



Dichiarazioni
La precompilata posticipata al 30 settembre

Con effetto su tutti i contribuenti e non solo quelli delle zone più colpite dall'emergenza coronavirus è stato spostato in avanti il calendario delle dichiarazioni dei redditi. Più precisamente è stato anticipato a quest'anno lo spostamento al 30 settembre della scadenza per la precompilata, finora fissata al 23 luglio. Slittano anche i termini per gli altri adempimenti di comunicazioni all'Agenzia delle Entrate.

Incentivi e sostegno fiscale contro l'emergenza contagio



Turismo
Versamenti sospesi per hotel e tour operator

È già stato prevista per alberghi, agenzie di viaggio e tour operator la sospensione dei versamenti tributari e contributivi, che scatta con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del primo decreto legge. I versamenti sono sospesi fino al 31 marzo ed andranno poi effettuati entro il 30 aprile, ma il governo potrebbe estendere la sospensione se la crisi del settore dovesse prolungarsi nel tempo. Allo studio anche altre misure di sostegno di tipo più strutturale.